Anno XXVIII. Lunedì 5 Aprile 1875 N. 79.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA VIA DELLE INDIE

V' ha chi sostiene, che l' ultimo viaggio di Bixio fu un vero insuccesso. Ecco quà, dicono, vedete questo magnifico vapore di 3200 tonnellate, con una macchina di 240 cavalli, oggi con bandiera olandese, fa i viaggi da Amsterdam alle Indie. E noi, che frutto ne abbiamo tratto? Le nostre navi continuano a seguire le usate vie: vanno al Perù per guano, ai porti degli Stati-Uniti per petrolio o per cereali, alla Plata per lane, al mar Nero e all' Azoff pure per cereali.

Molte più degli anni passati s'avviano alla Birmania, a prendervi riso, ma in cambio vi recano carbone inglese, o ferro, non prodotti della nostra industria, o frutti del nostro suolo. Bixio ha mostrata la via, ma nessuno si è messo su quella.

In proposito di che il *Giornale delle Colonie*, premuroso e ben informato per quanto riguarda i nostri commerci esteri, osserva che un bravo e zelante console italiano, il sig. Festa, ha mandato un rapporto sull' esito della spedizione, fatto apposta per scuotere i timidi nostri industriali e spigrire quelli che non chiedono alla terra più di quel tanto ch' essa dà quasi spontanea. Fu vano l' esempio, vani gli insegnamenti. Nessuno si mette per la via nuova, nessuno lascia i meno grossi, ma anche meno incerti e faticosi guadagni di quelle vie, che la nostra marina mercantile conosce da molti anni.

La nave di Bixio, giovi ricordarlo, fu la prima nave mercantile di sì grossa portata costrutta in ferro, a doppia forza di vele e vapore, che sotto bandiera italiana, comandata da un italiano, passava da un porto italiano diretta per l'estremo Oriente, ad un' impresa in cui l' interesse privato e il nazionale si confondevano talmente insieme, che quasi si identificavano.

Quanti cuori generosi battevano in patria, quanti seguivano fuori i suoi prosperi destini, accompagnarono quella nave di preci votive e di augurali speranze. Si era avvezzi a credere in Bixio, e non si poteva supporre che la Provvidenza tradisse tanta fede e tanto ardimento.

Ma la sventura lo avea già abbrancato prima che partisse. Con difficoltà pari a quelle ch' egli superò, qualunque altro avrebbe abbandonata l' impresa. Avea raccolto i denari per un bastimento di mille tonnellate e quando vide le forme atletiche dei rivali inglesi ed olandesi, coi quali dovea lottare, gli toccò volere un bastimento uguale se non superiore. Il guadagno futuro, remoto, dovea essere tanto maggiore quando era maggiore la spesa. Pur vinse anche questa difficoltà. Ma eccone un' altra; una di quelle formidabili leghe di scioperi, non infrequenti in Inghilterra, che strozzano talvolta in pochi giorni, dentro le spire di volontà inerti e negative, la più poderosa vita industriale del mondo, sospese, sulle spiaggie del Regno Unito, ogni lavoro navale. Quell' indugio, che durò tre mesi, tornò anch' esso dannosissimo all' impresa, procurando una perdita di tempo, di denaro, di opportunità da mettere perciò solo in gravi pensieri. Il ferro e il carbone rincarirono, e si dovette spender di più, laddove, trattandosi di un primo tentativo, erano necessarie le più ricercate economie.

Si può forse aggiungere che a bordo si spendeva troppo. Passi l'aumento grosso di soldo dopo il nolo avuto dagli olandesi, ma è certo che anche prima il cuore di Bixio era troppo generoso e ne soffriva danno la borsa. Slanci che si sarebbero raffrenati facilmente, quando si fosse tirata la somma.

E tuttavia, chi oserà dire, e potrà provare, che, sintantochè Bixio fu a capo del suo bastimento, i noli non sieno stati abbastanza remuneratori?

È sua la colpa se il vino di Sicilia non trovò pronto favore; se il sale ed il gesso non si poterono collocare così prontamente e bene da avviare a dirittura un proficuo scambio? Quanto ai vini, di tanti che l' Italia feracissima produce, il Bixio non recò seco alle Indie se non vini dolci e melati di Sicilia, proprio le qualità che non convengono a quei climi. Si rammenti il rapporto del Festa: prima dei commercianti furono i medici, che respinsero quei vini. Se invece si fossero recati — come si sarebbe potuto fare in un secondo tentativo — i vini secchi di Gattinara, i vini da pasto di Asti, i bianchi asciutti della Società romana ed alcuni altri, non esitiamo a credere che si sarebbe ottenuto maggior successo.

E poi, se nelle Indie si consuma relativamente poco vino e pochissimo nell' Indocina, a cagione dei pregiudizii religiosi, degli usi e dell' economia di quelle razze, grande ed importante consumo si fa invece alle isole Mauritius, Borbone, Seychelles e altrove.

I nostri enologi, e le Società fiorenti o in via di formazione, dovrebbero studiare i suggerimenti dati in proposito, con insistenza degna di miglior successo, dai nostri consoli, e persuadersi che sta in loro il far concorrenza per alcune qualità di vini alla Francia e all' Inghilterra, per ora assolute signore di quei mercati.

Quando al sale, è vero, il rapporto del nostro agente consolare a Penang non lasciava molta speranza. Ma più tardi il cav. Festa ci fece sapere «che non sarebbe difficile esitare a Penang due o tre carichi di sale all' anno a prezzo discreto.» La Camera di commercio di Messina queste cose dovrebbe saperle e alzar la voce perchè si ritenti la prova.

Non è peranco messo in sodo se nel Siam sia o no possibile addurre dei carichi parziali di gesso con sicuro profitto, per la ragione che si sarebbe desiderato fare dei saggi ai quali non bastò la quantità recata dal *Maddaloni*. Ma nessuna speranza è perduta.

Il pensiero di Bixio non fu dunque sterile per l' Italia. Sterile sarà bensì se continueremo nella nostre consuetudini timide e prive d' ogni

---

69 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.
>
> Jules Janin.

La cameriera abitava una cameretta in fondo ad un corridojo. Alle grida della sua padrona, indossò una veste e tutta scarmigliata s' affrettò di volare incontro a Margherita.

Margherita era ritornata nel gabinetto ed era caduta su di un divano, invocando dell' acqua perchè le carni del viso le bruciavano come fossero al contatto di bragia.

Ninone bianca come pezzuola per lo spavento, accese il lume e poi guardò Margherita.

Ninone si lasciò sfuggire un grido di spavento gridando:

— Dio mio! signora, come vi hanno guasto il viso!

Margherita, barellando, si portò allo specchio. Nel vedersi sfigurata, essa sentì come un nodo stringerle la gola, ed urlò con voce che simigliava al rantolo d' un moribondo:

— Là!.. là!.., Fiorenza, là!..

Ed additava colla mano la porticina segreta.

Ninone accennò col capo d' avere compreso. Corse nell' anticamera e suonò con forza il campanello.

I domestici si destarono e l' uno di essi si recò per il medico. Margherita smarrì i sensi e stramazzò al suolo.

. . . .

— Ebbene, dottore? - chiese Ninone.

— La bellezza di Margherita è morta per sempre! - rispose il medico avviandosi addolorato.

Margherita quando aperse gli occhi proibì a Ninone di denunciare Fiorenza.

***

Codesto atroce fatto destò nell' animo di tutta Milano un senso di ribrezzo. Si fecero mille commenti, mille congetture; la polizia scagliò i suoi segugi in tutte le direzioni onde scoprire i colpevoli, ma le ricerche furono inutili. Si accusò allora Renato che alcuni sapevano essere stato od essere ancora l' amante del cuore di Margherita. Lo sapevano pazzo d' amore, di un carattere irascibile, e geloso come un castigliano. La questura finse di non ascoltare le voci vaghe che circolavano nei salotti, per le vie, nei caffè, ma alla sordina aveva divisato di dar ordine a due agenti di recarsi a casa del povero pittore.

Fortunatamente l' indomani nei giornali si leggeva:

Suicidio! — Ieri a sera, sull' imbrunire, nel Naviglio è stato raccolto un cadavere di donna che fu riconosciuto essere una certa Fiorenza, governante del signor Rouge-noir. Al collo portava un medaglione che rinchiudeva un ritratto, una ciocca di capelli, un fiore appassito, ed un pezzo di carta sul quale si leggeva queste due linee: « Renato! muoio felice perchè ti ho vendicato. » Non si accusi nessuno. Fui io che nella scorsa notte ho commesso un atroce misfatto sulla persona di una cortigiana, di Margherita Devega Auvray. Io ti amerò, o Renato, in cielo come ti ho amato in terra. Addio. » A quanto sembra il motivo che trasse l' infelice a tale passo, — soggiungevano i giornali — fu quella orribile passione della gelosia!...

Questo avvenimento portò la luce nel mondo e nei gabinetti segreti del questore.

Vi hanno dei suicidi che passano inosservati come un annunzio in quarta pagina dei giornali, ma ve ne hanno di quelli che destano mille curiosità, vengono commentati nel modo più bizzarro, ed i novellieri vi trovano un intreccio per creare un libro, i giornalisti per scrivere un articolo di fondo, i fannulloni per farne il soggetto principale delle loro conversazioni di passatempo.

Il suicidio di Fiorenza fu causa di cicalecci, di parlari misteriosi, di emozioni alle figliuole che divorano i romanzi. L' eco dei salotti del mondo galante ripetè più volte i nomi di Fiorenza, Margherita, Rouge-noir e di Renato.

Egli intravvedeva un mistero. Ma vi ha un omicida che sfugge alla giustizia umana, e che uccide tutte queste cose: il tempo!.. Attendiamolo a piè fermo.

iniziativa. Se l' Italia vuol far da senno buoni affari e raccogliere profitti in Asia, dovrà ripetere più d' un tentativo come quello fatto dal Bixio con tanta generosità, con tanta novità di speranze. Un monopolio commerciale si può perdere da un giorno all' altro, per causa d' una follia legislativa, di una scoperta geografica, d' un errore, ma non si può far concorrenza a nazioni più forti ed ardite se non provando e riprovando, colla più tenace perseveranza. Questo soltanto valse alle nostre repubbliche dell' età di mezzo i commerci lucrosi, che loro permisero di dotare l' Italia delle sue più grandi meraviglie.

I DUE ESERCITI

Il telegrafo reca un articolo dell' *Italia Militare* che saluta l' esercito austriaco nel suo capo. Ci piace quindi riferire oggi stesso il brano d' un articolo della *Wehrzeitung* organo dell' esercito austriaco.

Ciò dimostra ancora una volta che i forti sono anche generosi, e sanno dimenticare:

« Il nostro esercito come il nostro popolo è alieno dal sentire le minime amarezze per l' andamento delle cose al di là delle Alpi, ed i nostri più sinceri voti sono oggi per la prosperità dell' Italia unita.

« Noi potemmo osservare nei domestici focolari e negli opifici un popolo pieno di intelligenza, di alacrità, di iniziativa, di attività intellettuale, di amor di patria esemplare, ardente, deciso a vincere tutti gli ostacoli.

« Noi ci trovammo bensì parecchie volte colla spada in mano di fronte a questo popolo distinto per così nobili qualità; ma non sfuggirono però mai ai nostri occhi quei gran pregi della nazione italiana che assicurano alla medesima — ora che la inimicizia è finita e che noi e l' Italia ci porgiamo la mano, riconciliati ed amici — la nostra alta stima e la nostra più calda simpatia. La riconciliazione è per parte nostra sincera, e se l' Italia contraccambia i nostri sentimenti di conciliazione e le nostre disposizioni pacifiche, può ben dirsi che è soffocato l' ultimo germe di dissidii. »

L' articolo della *Wiener Zeitung* parimenti segnalatoci dal telegrafo conferma che il convegno di Venezia ha un carattere essenzialmente politico; ma inoltre quel carattere è precisato in modo indubbio nell' articolo del foglio viennese che tende a mostrare come l' Italia venga a ravvicinarsi alle tre potenze del Nord in un concetto essenzialmente pacifico. Il giornalismo francese che già si lusingava di veder rotta quell' alleanza e che sperava che l' Italia potesse servire di *trait-d' union* fra l' Austria e le potenze occidentali in un senso anti-germanico rimarrà disingannato, ma i fatti sono fatti e a nulla gioverebbe il carcere di svisarli.

Sembra positivo, e lo ammette esplicitamente una parte della stampa tedesca, che nel convegno di Venezia la questione ecclesiastica non sarà nemmeno toccata.

Notizie Italiane

ROMA — È giunto a Roma colla sua famiglia, e pare che voglia qui trattenersi per qualche giorno, il cav. Offenheim, quel medesimo di cui il processo, testè dibattutosi a Vienna, ha menato tanto rumore in tutta Europa.

VENEZIA — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente Manifesto:

S. M. il Re d' Italia, nel giorno 5 aprile corrente, riceve a Venezia la visita di S. M. l' Imperatore d' Austria ed Ungheria. È la città nostra, che in nome dell' Italia viene chiamata a rispondere alle cortesie ed alle feste, che i cittadini dell' Impero austro-ungarico fecero a Vienna nell' autunno del 1873 a Vittorio Emanuele II.

Il Municipio dispose, per quanto sta in lui, perchè le accoglienze sieno degne e decorose: il popolo di Venezia concorrendo a renderle complete darà all' incontro dei due Sovrani quell' alto significato che tutta la nazione gli attribuisce.

È corso quasi un secolo dacchè Venezia, padrona di sè, accoglieva solennemente i Sovrani d'Europa. Oggi tornata a libertà, dev'esser superba di veder rinnovarsi questi lieti avvenimenti, che ricordando tradizioni di cortese e splendida ospitalità, le offrono occasione di dimostrazioni che nell' alleanza dei sovrani suggellano la fratellanza dei popoli.

Venezia, il 1° aprile 1875.

Il Sindaco FORNONI.

Gli Assessori
Vivante
Ricco
Papadopoli
Ruffini.

FIRENZE — Gli onori funebri resi alla salma del prof. Bufalini furono sollenni e degni dell' illustre scienziato e del venerando senatore.

Notizie Estere

NIZZA — Telegrafano alla *Nuova Torino* che un violento incendio distrusse quasi intieramente l' ospedale dei pazzi. Spettacolo orribile!

Una parte di quegl' infelici perirono nelle fiamme.

È impossibile precisare il numero delle vittime. Malgrado tutti gli sforzi per salvarle, furono abbastanza numerose.

AUSTRIA — Sabato venne scoperto in Trieste il monumento a Massimiliano imperatore del Messico, opera dello scultore Schilling di Dresda. All' inaugurazione assistevano l' Imperatore d' Austria, gli arciduchi e Andrassy.

— Venerdì mattina alle ore 9 precise Sua Maestà l' Imperatore di Austria-Ungheria arrivava a Trieste, accompagnato dagli arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittore.

Erano ad attendere l' Imperatore tutte le autorità civili e militari di Trieste e folla grandissima di popolo. L' Imperatore, dopo aver ricevuto i saluti del Podestà ed aver scambiate poche parole col principe Auersperg, montò in vettura coll' arciduca Carlo Lodovico e col primo aiutante Mondel. Lungo la srrada percorsa dal corteo imperiale il popolo plaudente si accalcava, ed appena giunto all' edificio della luogotenenza l' Imperatore fu salutato dagli evviva della folla e di molte autorità di Trieste che lo attendevano nell' atrio.

Più tardi l' Imperatore ricevette i pubblici funzionari e molti privati, ed alla sera, dopo aver assistito allo spettacolo del teatro *Comunale*, si ricava ad ammirare l' illuminazione della città in parte apprestata a cura dei privati ed in parte delle autorità.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

27.ª NOTA

Bollettario N. 67 — Collettore signor Turbiani Tito, Ro:

1. Colla Luigi l. 1 - 2. Bigoni Antonio cent. 20 - 3. Bianchini Bianca cent. 30 - 4. N. N. cent. 20 - 5. N. N. cent. 20 - 6. N. N. cent. 10 - 7. N. N. cent. 10 - 8. N. N. cent. 10 - 9. N. N. cent. 10 - 10. N. N. cent. 10 - 11. N. N. cent. 10 - 12. N. N. cent. 10 - 13. N. N. cent. 10 - 14. N. N. cent. 10 - 15. N. N. cent. 10 - 16. N. N. cent. 10.

Sommano L. 3. —

Bollettario N. 48 — Collettori Bellonzi Amilcare e Boari Olinto, Marrara:

1. Bellonzi Amilcare l. 5 - 2. Bellonzi Augusta l. 1 - 3. Pasi Giovanni l. 1 - 4. Zanardi Eugenio l. 2 - 5. Feruzzi Giuseppe cent. 36 - 6. Buriani Francesco l. 1 - 7. Boari Pompeo l. 2 - 8. Geremè Albina l. 5 - 9. Mainardi Celso cent. 50 - 10. Brunelli Luigi cent. 50 - 11. Stegani Antonio cent. 30 - 12. Ferraguti Tommaso l. 1 - 13. Boari Antonio cent. 20 - 14. Spinelli Carlo l. 1 - 15. Boari Olinto l. 1 - 16. Celatti Giovanni cent. 25 - 17. Feruzzi Gregorio cent. 50 - 18. Bellonzi Marietta cent. 25 - 19. Boari Cesare l. 1.

Sommano L.	23. 86
Riporto del Bollettario N. 67 »	3. —
» della 26.ª Nota . . »	2291. 80
Totale L.	2318. 66

Cronaca e fatti diversi

Ieri alle tre del mattino, passavano dalla nostra stazione i Reali Principi di Piemonte, diretti a Venezia. Alle sei e cinquantacinque minuti, era pure di passaggio per la stessa destinazione S. M. il Re.

Il comm. Scelsi, R. Prefetto della provincia, recatosi amendue le volte alla stazione, si è trattenuto per tutto il tempo della fermata con S. E. il Presidente dei Ministri che accompagnava S. M. Sappiamo che il colloquio fu cordialissimo, e che l' onorevole Minghetti indirizzò al nostro Prefetto con vivo interesse parecchie domande sulle condizioni della provincia.

Consiglio Comunale. — Gli oggetti che dovevano essere trattati nella seduta di Sabato vennero dichiarati *di secondo invito* essendo andata deserta la convocazione per difetto di numero legale. Dovevamo aspettarcelo. Questa volta nessun zelante cittadino si era preso la briga di far pubblicare alla vigilia della seduta uno dei soliti manifestini anonimi conditi di frasi reboanti e delle solite intimidazioni, e fu forse questo il motivo per cui molti padri coscritti se ne stettero a casa.

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 16,755.

Rossi cav. avv. Antonio l. 5 - Larini avv. Giacomo l. 5 - Caccia cav. Giuseppe l. 3 - Marianti Pietro l. 5 - Tagliaferri Ettore l. 5 - Rivani avv. Cesare l. 12 - Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare l. 12.

(continua) Totale L. 16,802.

L' on. Caroassi, deputato del 1.° Collegio di Ferrara, ha telegrafato da Genova alla Commissione elettorale democratica di qui, che appena sarà ristabilito in salute adempirà agl' incarichi affidatigli da alcuni elettori.

Teatro dell' Accademia Ariostèa. — Col solito concorso di elettissima Adunanza ebbe luogo ieri il preannunziato Concerto di musica strumentale. La *Fantasia* per Pianoforte e Violino sulla *Lucia di Lamermoor* eseguita dai signori Trentini e Calabria, il *Waltzer Caprice* di Rubinstein suonato al Piano dallo stesso sig. Calabria, il finale dell' *Isabella d' Aragona* del Pedrotti, ridotto dal nostro Mornasi a settimino e Pianoforte, furono l' oggetto di ovazioni vivissime e prolungate. Terminato il Concerto s' intrecciavano le danze, ma brevi e languide, come l' aria mite e purissima, il tiepido raggio di un bellissimo sole, e la volta azzurra del cielo lasciavano presagire.

Meritati omaggi. — Non appena si fu certi delle dimissioni inoltrate dall' esimio Maestro Magi quale Direttore delle Scuole Musicali, i suoi allievi privati si fecero premura d' inviargli un caldissimo ed affettuoso indirizzo pregandolo

---

***

Rouge-noir avvertito di quanto era accaduto s' affrettò di recarsi a far visita a Margherita.

La febbre cerebrale scongiurata poche settimane prima, minacciava di assalirla per la seconda volta.

La gelosia, il pensiero di aver perduto per sempre le attrattive che rendono orgogliosa e felice una donna, e l' altra più terribile di non potere amare più Renato, tutti codesti strazi morali avevano scosso profondamente la salute di Margherita ed affrettavano una crisi dalla quale non ne sarebbe forse uscita, che per essere recata all' ultima dimora.

Quando Rouge-noir vide Margherita sentì per la prima volta uno strano malessere impadronirsi di lui. Era rimorso? No. Egli non prevedeva questa catastrofe, non avrebbe mai supposto che Fiorenza si fosse lasciata trascinare ad un simile delitto.

S' accuorò amaramente poichè egli amava Margherita.

Passarono alcuni giorni. Margherita peggiorò.

Una sera, essa fece chiamare Rougenoir.

Egli vi andò onde parlarle di Renato: essa affine di discorrere del suo amante.

— Sto per morire, gli diss' ella, voi direte a Renato ch' io voglio vederlo. Senza bellezza posso morire in pace, senza avere Renato al mio fianco, no, morrei idrofoba. Io lo amo ancora, gli perdono. Questo perdono sarà la punizione delle mie colpe, nevvero?

Rouge-noir prese freddamente il suo cappello.

— Quando verrete? - gli chiese Margherita.

— Questa sera, - rispose Rouge-noir.

Ed uscì.

Margherita s' addormentò.

Ninone seduta su di una poltrona leggeva e sospirava.

Sull' imbrunire venne il medico. Margherita dormiva ancora.

Egli la guardò e scosse il capo.

Posò sulla di lei fronte una mano.

— È brucia sempre questa testa! - disse scoraggiato.

Margherita risvegliossi. Essa tentò di sollevare il capo ma non fu capace.

— Come va, signora? le chiese il medico.

— Sempre male, dottore, Renato non è qui.

— Verrà, non temete.

Il medico si pose ad un tavolo, scrisse alcune lettere ed alcuni geroglifici e poi firmò la ricetta.

— Sarà forse l' ultima, - disse a Ninone nell' anticamera.

— Povera Margherita! - mormorò Ninone.

Nello scendere lo scalone il medico s' incontrò in un vecchio signore. Era il duca Sareschi che Margherita aveva fino dal giorno prima fatto avvertire, sentendosi, diceva lei, presso a morire.

— Voi avete voluto sfidare le passioni, signora, eh! non siamo mai forti abbastanza per lottare con esse!

— Ho voluto amare.

— Chi? un pittore, un pazzo.

Margherita strinse la mano del duca.

— Povera figlioccia!

— È diventata brutta, nevvero?

— Non dico questo, - rispose il duca. Purchè voi viviate, io cedo tutti i miei averi.

Margherita questa volta baciò la mano del vecchio libertino.

— Almeno, mi amate sempre, voi! esclamò essa mestamente.

Il duca escì. Un simile spettacolo lo affliggeva. Egli era abituato a veder vivere e non a veder morire! Giurò in cuor suo di non rivedere più Margherita che all' ultimo suo istante di vita. Non sarebbe stata più una legge di etichetta, ma un sacro dovere.

A nove ore Rouge-noir entrò nel gabinetto.

— Renato, è là nell' anticamera, signora, egli è pentito, - disse il mulatto riconoscendo che questa ultima bugia non recava che del bene.

Margherita fè cenno colla mano che entrasse subito.

Renato si gettò ai piedi del letto.

Margherita trasalì, e, senza fare un gesto, senza neanche aprire le sue pupille che cadevano sopra i suoi occhi, balbettò.

— Io ti amo ancora Renato!

Renato la coprì di baci e di lagrime.

— Perdonami sai - diss' ella avevo supposto che la venuta di tuo padre fosse stata una menzogna, i tuoi nemici mi avevano detto che tu mi tradivi, nevvero signor Rouge-noir?

— È vero! - rispose il mulatto.

Buona Margherita! essa si creava delle apocrife illusioni!

— Dunque tu mi ami, Renato?

— Da morirne! soggiunse amaramente il pittore.

— Dammi una cucchiajata di quella pozione che è sulla tavola. Ardo dalla sete.

Renato obbedì.

— Tu vedi che ti hanno vendicato, guardami!

— Oh ch' ella sia...

— No, Renato, l' interruppe Margherita; se Fiorenza ti amava, perchè maledire la sua memoria?

La collera di Renato sparve per incanto.

— Dimmi piuttosto, riprese Margherita, che farai tu quando io sarò morta?

— Tu non morrai! - gridò Renato, ma se tu morissi io avrei finito d' amare per tutto il tempo di mia vita, te lo giuro!

Margherita sorrise amaramente.

Rouge-noir colle braccia incrociate, colla testa reclinata sul suo largo petto, immobile, muto, fissava gli occhi molli di pianto sul volto marmoreo dell' ammalata come un padre che guarda morire la sua unica figlia.

(Continua)

a voler desistere dalla presa determinazione, e a non far pesare su loro, colla perdita dell' eccellente Maestro e di proficui studj, le altrui inconsideratezze. Al medesimo scopo tutti gli alunni ed il corpo insegnante del Liceo Musicale, indirizzarono al R. Sindaco una consimile preghiera.

Nell' interesse dell' arte noi vivamente ci auguriamo che queste meritate testimonianze di stima — che potrebbero anche passare nel senso di eloquentissime proteste — ed i valevoli uffici del R. Sindaco approdino ad esito felice, quale è dal paese intero sinceramente desiderato.

Sappiamo che il Comitato elettorale indipendente venne ieri definitivamente costituito nelle persone dei signori: Anselmi ing. Pietro, Fortini Giulio, Forlani ing. Gaetano, Pavanelli Andrea, Sani Severino, Sani ing. Enrico, Scarabelli prof. Ignazio, Salvatori Antonio e Spisani Silvio. Gli elettori che intervennero all' Adunanza e che parteciparono alla votazione per la nomina del Comitato, furono trentasette.

Alle feste in onore di S. M. l' Imperatore d' Austria e Re d' Ungheria, Ferrara ha dato un larghissimo contingente. Moltissimi sono partiti ieri e questa notte alla volta di Venezia, altri si preparano oggi stesso per assistere alla grande Rivista che avrà luogo domattina nei prati di Vigonza.

Teatro Bonacossi. — La prima rappresentazione della *Sonnambula* che doveva aver luogo ieri a sera venne procrastinata a domani, continuando tuttora la indisposizione del tenore.

Funebri. — Sabato sera veniva accompagnata all' estrema dimora la salma del dott. Lorenzo Dotti ex Capitano dei civici pompieri. Questo benemerito corpo al quale il Dotti aveva consacrato amore, cure e sagrifici sino dalla sua riorganizzazione, interveniva a rendere omaggio all' estinto, e la Banda Municipale concessa dal R. Sindaco imprimeva coi suoi concenti mestizia e pompa al funebre cortèo.

Col Dotti spegnevasi una onesta ed utile esistenza. Se la facile penna dei necrologi non trova questa volta un pietoso pensiero da dedicare al povero trapassato, è dover nostro però di tributare alla sua memoria una modesta parola di sincero compianto. Ci fanno eco di certo, quanti ancora rispettano la sventura e non dimenticano troppo facilmente le doti elette e le civiche virtù ovunque esse si riscontrano.

Ufficì telegrafici. — Nel giorno 3 corrente si è aperto un Ufficio telegrafico in Codigoro al servizio Governativo e privato con orario limitato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Chiarelli Silvia di B. S. Giorgio, di anni 11 (tifoidea) — Tamarozzi Beatrice di Ferrara, di anni 82, nubile (tisi senile).

Minori agli anni sette N. 1.

3 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Soriani Giovanni fu Francesco con Andreoli Teresa fu Gaetano — Cuoghi Giuseppe di Stefano con Pasetti Fedelmina di Alessandro — Mantovani Gioachino fu Francesco con Bignardi Elisa fu Giovanni — Balzaretti Albino fu Giovanni con Guidi Maria fu Antonio — Mollea Melchior fu Andrea con Sciandra Giuseppina di Paolo — Lazzari Giovanni di Emidio con Broccati Chiara di Emidio — Fassi Francesco fu Bartolomeo con Motta Antonietta di Gaetano — Caiani Giuseppe fu Gaetano con Zaccaria Geltrude di Antonio — Forni Giovanni fu Giuseppe con Bavieri Anna fu Antonio — Cavalieri Antonio fu Pietro con Rebecchi Teresa fu Giovanni — Deluigi Enrico fu Luigi con Corrozzari Maria Rosa di Gaetano — Angelini dott. Angelo di Antonio con Mantovani Luigia fu Luigi.

Matrimoni — Franceschini dottor Domenico di Ferrara, di anni 24, possidente, celibe, con Calzolari Anna di Ferrara, di anni 28, possidente, nubile.

Morti — Canella Michele di Coccomaro di Cona, di anni 72, operajo, conjugato (apoplessia) — Dotti Lorenzo di Ferrara, di anni 73, possidente, celibe (catarro polmonare) — Casari Margherita di Ferrara, di anni 75, ortolana, moglie di Franciosi Nicola (catarro polmonare) — Fabbri Marianna di Ferrara, di anni 67, vedova di Bocchi Vincenzo (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

4 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Negri Telesforo di B. S. Giorgio, di anni 23, giornaliero, celibe, con Marchetti Carlotta di B. S. Giorgio, di anni 22, nubile — Manfrini Alfredo di Ferrara, di anni 26, tipografo, celibe, con Baricordi Luigia, di Ferrara, di anni 26, sarta, nubile.
Morti — Colombera Giambattista di Villomba (Treviso), di anni 22, soldato nel 13° Cavalleria Monferrato, celibe (........) — Veronesi Paolo di Quacchio, di anni 68, villico, celibe (pneumonite catarrale doppia cronica) — Guerzoni Maria di Aguscello, di anni 83, villica, vedova di Malucelli Bortolomeo (decrepitezza) — Borgonzoni Andrea, di Ferrara, di anni 80, pensionato, celibe (pneumonite doppia).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 3 Aprile 1875

ROMA	—	54	32	33	62	25
FIRENZE	—	70	12	65	52	84
TORINO	—	60	47	35	52	74
MILANO	—	31	14	27	36	69
VENEZIA	—	41	23	73	29	3
NAPOLI	—	71	53	83	44	23
BARI	—	65	38	74	53	4
PALERMO	—	42	61	25	63	33

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)
non ancora pubblicati.

Roma 3. — *Puycerda* 2. — Campos e Savalls avrebbero avuto un abboccamento presso Olot.

Savalls riconoscerebbe don Alfonso che gli confermerebbe il titolo ed il grado.

Fulda 1. — Il *Post* dice che la Germania ha ricevuto formalmente l' invito di partecipare a Pietroburgo alla continuazione della conferenza di Bruxelles. La Germania rispose accettando.

Vienna 2. — L' imperatore ha ricevuto ieri l' altro il duca Tetuan nuovo ministro di Spagna che gli presentò le sue credenziali.

Parigi 2. — Il Governo aderì alla convenzione postale con Berna sotto alcune riserve, compresavi specialmente l' adesione di tutti i paesi rappresentati alla Conferenza.

La Commissione internazionale incaricata di regolare la fabbricazione dei pesi e misure nei paesi ove il sistema metrico non è ancora applicato, decise che si costituisca l' ufficio permanente con sede a Parigi.

Firenze 3. — S. M. il Re parte stanotte dopo l' una per Venezia.

San Sebastiano 2. — Sembra che i carlisti abbiano rinunziato di marciare verso le Asturie per minacciare le rive del Nervion. L' ingresso di Don Carlos nella provincia di Santander è smentito.

Monaco 3. — Alla Camera dei Deputati si presenta un interpellanza circa l'uso del placet regio in presenza della disobbedienza dei vescovi verso la costituzione del paese. Il Ministro dei Culti promette una prossima risposta.

Fulda 3. — Una pastorale sottoscritta dai vescovi che presero parte alla conferenza circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, è attesa prossimamente.

Torino 3. — Il duca di Genova è partito stamane per Venezia.

La duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il duca d' Aosta arriverà stasera a San Remo, ripartirà domattina per Venezia.

Il principe di Carignano è indisposto.

Venezia 3. — Iersera arrivarono Menabrea, Visconti Venosta, il colonnello Govone e il maggiore Durand, ufficiali d'ordinanza del re.

Stamane è arrivato Robillant.

Trieste 3. — L' imperatore ricevette ieri molte deputazioni ed il corpo consolare.

Assistette alla rappresentazione data la teatro Comunale, ove fu accolto con applausi.

Percorse quindi le strade brillantemente illuminate.

Fu salutato dappertutto da una folla grandissima con vive acclamazioni.

Parigi 3. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di un Prefetto e di dieci Sottoprefetti.

Santander 2. — Quattro ufficiali e 50 soldati carlisti si sono sottomessi alle autorità di Bilbao.

Don Carlos pose il suo quartiere a Durango. I carlisti attendono un nuovo sbarco di fucili e di cannoni.

Ultimi Telegrammi

Roma 4. — *Trieste* 3. — All' inaugurazione del monumento a Massimiliano vi assistevano l' imperatore, gli arciduchi, i ministri ed una grande folla acclamante all' imperatore.

Il presidente del Comitato, Parente, pronunziò un discorso in italiano lodando i grandi meriti di Massimiliano e accennando alla devozione di Trieste alla Casa regnante. L' Imperatore, profondamente commosso, ringraziò.

Colonia 3. — Secondo la *Gazzetta di Colonia* il principe e la principessa ereditaria andranno a soggiornare nella prossima primavera in Italia in causa dello stato di salute dei loro figli, che richiede un cambiamento di clima.

È probabile che i principi soggiornino in Italia fino all' arrivo dell' Imperatore di Germania.

Parigi 3. — Nella riunione della Società degli scienziati tenuta oggi, Wallon ministro della pubblica istruzione pronunziò un discorso, che fu assai applaudito. Una lettera da Buenos-Ayres, data 3 marzo, dice che il Collegio dei gesuiti fu attaccato dalla plebe ed incendiato col petriolio. I preti furono in parte assassinati, in parte feriti.

Il palazzo arcivescovile fu saccheggiato in causa di una lettera-pastorale.

Il Governo inviò delle truppe per proteggere il palazzo ed i conventi.

È stato proclamato nella provincia lo stato d' assedio per un mese.

Le persone compromesse saranno processate.

Venezia 4. — È arrivato iersera il duca di Genova. Stamane sono arrivati il principe e la principessa di Piemonte. Il re è arrivato alle ore 10. È montato in gondola con i principi Umberto e Tommaso, seguito da un corteggio di molte gondole.

Trieste 4. — L' imperatore scrisse una lettera al governatore esprimendo viva soddisfazione per la devozione e la lealtà della popolazione. Ringrazia la popolazione, ed esprime la speranza che le cure del Governo, e l' attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà che frappongono momentaneamente ostacolo allo sviluppo commerciale.

Atene 4. — I capi dell' opposizione, riunitisi, decisero di agire in comune per sostenere la costituzione minacciata dagli ultimi avvenimenti.

Firenze 4. — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane, eliminato l dubbio sollevato dal Ministero, ha deciso che la convocazione dell' assemblea generale avrà luogo il giorno 10 maggio prossimo.

Barcellona 4. — La contessa di Montijo arrivò qui per ricevere l' ex imperatrice Eugnenia.

Bajona 4. — Il Governo fece sospendere i lavori di fortificazione.

Bilbao 4. — Il generale Quesada autorizzò l' esportazione dei vini nelle provincie di Burgos, Navarra e Paesi baschi.

Le multe imposte alle famiglie aventi qualcuno dei loro membri fra gli insorti furono sospese.

Gorizia 4. — L' Imperatore è partito alle ore 8 ant. da Trieste e arrivò qui alle ore 10. Fu salutato dalla popolazione con grandi acclamazioni. Il tempo è magnifico.

Londra 3. — Consolid. inglese a 93 3/8
Rendita italiana a —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Camanzi Antonio appaltatore relativamente ai lavori di protrazione di uno Spaltone a ridosso del froldo Martinella a Sinistra del Reno Protocollo N. 1999 1860, di cui esso fu Assuntore per contratto del 14 Febb. 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 2 Aprile 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

(3.ª Inserzione)

Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dal Signor Don Luigi Fabbri di Portomaggiore dello smarrimento di un Libretto di Credito vincolato segnato N.° 2790, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi 2 da oggi decorribili si presenti all'Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui possessorj: decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nullo e di niun valore* il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell' istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 4 Aprile 1875.

Il Presidente
F. MAYR

PROVINCIA DI FERRARA
Esattoria di Codigoro
AVVISO D' ASTA

Si rende noto che presso la R. Pretura del Mandamento di Codigoro alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 Aprile p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto di una Casa con terreno seminativo e pascolivo in Lagosanto ai Mappali numeri 54, 55, 56, 1374, 38 esecutato a danno di Rinaldi Carlo fu Pietro, debitore verso l'Esattore di Comacchio di L. 165. 91 per Imposte e multe per ritardato pagamento, oltre le spese d' esecuzione.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 336 e chiunque vorrà adirvi farà un deposito di L. 16. 80. Occorrendo un 2° e 3° esperimento avranno luogo nei giorni 7, 14 Maggio p. v.

Per l' Esattore
Pinza Giuseppe - Messo.

Avviso di vendita di beni immobili

Il sottoscritto Esattore rende noto che nel giorno 26 Aprile prossimo alle due pomeridiane presso la Pretura di Argenta si procederà alla vendita di una casa con orto posta in Argenta nel Borgo Selliciata al Civico N. 6, intestata in catasto a Mainardi Archimede ed altri usufruttuari, ed a Mainardi Gaetano ed Ottavio proprietari dell' utile dominio. Detta casa in mappa ai Numeri 632 e 633 avente un' estimo di L. 2274. 30 confina, 1.° colla strada pubblica, 2.° colla strada postale detta dell' Argine, 3.° con Mainardi dott. Gaetano, 4.° con Mainardi dott. Gaetano e fratelli, 5.° con Scacchi Speranza in Roverati. Il reddito imponibile di detta casa è di L. 225 — il prezzo minimo sul quale verrà aperta l' asta è di L. 843. 90 — deposito per garanzia dell' offerta L. 42. 19. Occorrendo, il 2.° esperimento avrà luogo il giorno 3 Maggio prossimo, il 3.° il giorno 10 dello stesso mese.

Argenta 5 Aprile 1875.

L' Esattore
Gattelli Dott. Giovanni.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto, a norma e per gli effetti dell'articolo 664, Codice Procedura Civile, rende noto che nell'interesse dell'amministrazione della fabbrica di San Petronio in Bologna, in persona dell'Ill.mo signor conte Antonio dott. Gaetano Tacconi Regio Sindaco del Municipio di Bologna e come tale Presidente di detta amministrazione con domicilio eletto in Ferrara nello studio presso l'avvocato Enrico Ferriani, creditrice ipotecaria verso l'eredità Beneficiata del fu conte Enrico Grabinski di Bologna, fu oggi stesso presentata all'Ill.mo signor Presidente del Tribunale Civile di Ferrara instanza per la nomina di un perito il quale proceda alla stima degl'infradescritti

Stabili

Una Valle detta Scacerna, situata nel territorio d'Argenta, Villa di San Nicolò a destra del Primaro, Provincia di Ferrara, distinta nel vigente Catasto coi numeri di mappa 104 sub. 1, 2, 117, 1, 2, 181, 118, 1, 2, 119, 182, 183, 184, 185, 120, 191, della superficie Tavole Censuarie 839, 69, pari ad Ettari 83, 96, 90, confina con beni Grabinski Gandolfi Angelica fu Giuseppe, Cesari, Partecipanza di medicina e forse ecc.

Un appezzamento prativo detto Mattiola, situato nel territorio d'Argenta, distinto nei Registri Censuari del Distretto di Lugo, coi numeri di mappa 116, 12, 3 e 180, di quadrati 39, 1, 75, pari ad Ettari 39, 17, 50, che confina a levante col cav. Boldrini, a ponente colla suddetta Valle Scacerna, a mezzogiorno colla eredità Monsignani Sassatelli, ed a settentrione con condotto di Scolo detto di Garda Manato e Boldrini suddette e forse ecc.

Ferrara 3 Marzo 1875.

Achille Grossi — Proc.

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Li signori Grossi Alessandro e Luigi figlio del fu Giovanni, e la signora Grossi Giulia figlia del fu Massimiliano, tutti di Ferrara, hanno fatta dichiarazione nella Cancelleria di questa Pretura e nel giorno due corrente Aprile, che essendo venuti in cognizione come il rispettivo loro zio e prozio materno sig dott. Giuseppe Sandali morto in Ferrara nella strada Montebello al Civico N. 48, il primo Marzo u. s. con suo testamento in data 20 Aprile 1858 fatto a rogito del Notaio dott. Domenico Bottoni, istituisce suoi eredi proprietari ed usufruttuari essi Alessandro e Luigi Grossi, e così il surripetuto Massimiliano Grossi ora defunto, essi ripetuti Alessandro e Luigi Grossi e la ridetta signora Giulia in rappresentanza del defunto di lei genitore sunnominato non intendono di assumere la qualità di eredi del ricordato sig. dott. Sandali, se non col benefizio dell'inventario.

Tanto si pubblica per disposizione dell'articolo 955 del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 2° Mandamento di Ferrara.

Questo di 3 Aprile 1875.

Il Cancelliere — B. Mura.

Inserzioni a pagamento